

Angelo Lippo: Il filo dell'affetto **Omaggio a Giacinto Spagnoletti**

Ed. Antonio Delli Santi, pagg. 48, euro 5,00

di Antonio Spagnuolo

A cinque anni dalla scomparsa dello scrittore tarantino, uno dei massimi rappresentanti non solo della critica accademica ma anche più che apprezzato poeta, il quale segnò con le sue opere un tratto della nostra letteratura contemporanea, Angelo Lippo, da fine critico, ne propone un ricordo, raccogliendo in questo elegantissimo volumetto quanto egli stesso ha scritto su riviste e quotidiani.

Nella premessa Lippo chiarisce e definisce gli obbiettivi di questo suo lavoro, che coglie, anche attraverso testimonianze epistolari, le sfaccettature dell'operare critico e creativo dello Spagnoletti, riuscendo a ben definirne la figura con una serie di contributi, spunti e riflessioni che sono la ricchezza del testo.

L'autore non è nuovo a questi tentativi di recupero di personalità di spicco, basti ricordare il suo più che sostanzioso profilo critico di Armando Meoni, che ebbe successo di critica e di pubblico molti anni addietro, ed ancora una volta si cimenta con coraggiosa prudenza a sostenere un messaggio più che valido, mettendo insieme amore per la poesia ed interesse critico più che generoso.

Qui si ripropongono non solo ricordi personali spumeggianti di scansioni umane, sempre tese al colore della vita, ma si evidenziano alcune verità culturali che fecero illustre il maestro, intrecciate in una altalena di pura ricerca letteraria, tali da cogliere il prodigio di una esistenza trascorsa esclusivamente nel mistero della dimensione

culturale.

Alberto Altamura nella prefazione ci ricorda che “Giacinto Spagnoletti ha ritenuto quasi un dovere morale incontrarsi non solo con i libri ma anche, se non soprattutto, con gli uomini che ai libri stanno dietro. Non si è mai stancato di interrogare i libri e le opere per farci scoprire la loro sostanza e struttura, la complessa tessitura, le sottili relazioni intercorrenti fra le varie parti di un’opera e fra quest’ultima e la tradizione letteraria...”

Così anche Angelo Lippo riesce a penetrare con grande saggezza nella singolare creatività dello Spagnoletti per porgere un mosaico vasto e coerente.

21 settembre 2008